

Curia Genova



06/25



A un passo dal cielo!

Sabato 8 novembre un gruppo di colleghi e famigliari composto da 12 adulti, 2 bambini e **Guia (la nostra mascotte a quattro zampe!)** ha lasciato gli impegni di lavoro per raggiungere il Rifugio di Pratorotondo, sulla cima del Monte Beigua. L'iniziativa, nata da una proposta di Don Marco, aveva un obiettivo semplice: trascorrere una giornata insieme lontano dall'ambiente lavorativo. La "macchina organizzativa" si è mossa rapidamente: data, luogo e un primo accordo sul menù sono stati definiti in un baleno. La mitica Gloria è stata subito incaricata di gestire le comunicazioni e le prenotazioni, inaugurando il sempre utilissimo gruppo WhatsApp di gita.

La giornata si è rivelata fredda – forse la prima con un vero sentore d'inverno – ma lassù, a oltre 1.000 metri, il panorama che dominava il golfo ha regalato subito un senso di apertura e libertà. A tavola non sono mancate battute e risate, e siamo riusciti nell'impresa di non parlare affatto di lavoro!

Guia, la cagnolona di Don Marco, è stata eccezionale: io che l'ho avuta in macchina posso testimoniare la sua tranquillità e dolcezza. Dopo il lauto pasto, ci siamo concessi un'ulteriore passeggiata, anche per smaltire un po' le ricche portate. L'unico momento di (finta) tensione? Quello del conto: Gloria, "quello che devi fare fallo in fretta!" 😊

Siamo stati davvero bene. Il clima di amicizia e complicità che si è creato ha fatto nascere il desiderio comune di ripetere l'esperienza in primavera, magari organizzando un giro ad anello con pranzo al sacco.



Maria Luisa

Centro Acquisti Diocesano

In questo numero



✓ Accademia Emmaus

✓ Il giornalismo "costruttivo"

✓ "Centro psicologico Carlo Acutis"

Accademia Emmaus



Venerdì 17 (!) ottobre ore 5,30. Sono a Brignole e sto partendo per Bologna. Sono ancora un po' sorpresa di imbarcarmi in questa avventura. La proposta mi è arrivata due giorni fa da Mons. Marco: *"Paola, avresti voglia di partecipare ad Accademia Emmaus, percorso di approfondimento di quanto stiamo già facendo per la riforma della Diocesi?"*. Un mio grande difetto è quello di accettare le sfide che mi mettono in gioco, senza pensarci troppo. Ora mi sto chiedendo: dove mi porterà questo viaggio?

Arrivo a Bologna, per fortuna in orario, e trovo subito *The Social Hub* dove mi aspettano. Sono l'ultima e sono un po' imbarazzata. Per fortuna incrocio subito lo sguardo famigliare di **Fabrizio Carletti** che mi rincuora. Il gruppo di lavoro, diviso in più tavoli, è composto da molte persone (poi scoprirò che siamo in sedici, di varie parti d'Italia, la maggior parte consacrati e una sola donna, operante in Caritas) e poi una sorpresa bellissima: sui tavoli in ordine sparso ci sono tanti mattoncini lego colorati. Si tratta di lavorare con la modalità *Lego Serious Play*, un modello di rottura dai consueti schemi che ci ha permesso fin da subito di conoscerci all'interno di ciascun tavolo di lavoro. Mi piace! Pensare con le mani, uno stimolo nuovo e per me che sono creativa, il massimo di quanto potessi sperare.

L'argomento principale della giornata è il paradigma. *"Quando cambi il tuo modo di guardare, le cose che guardi cambiano"*.

Vediamo un filmato con il compito di contare quanti palleggi fanno delle ragazze con la maglia bianca, che si muovono in continuazione mescolandosi con altre con la maglia nera. Mi concentro molto sull'obiettivo e riesco pure a contare un palleggio in meno. Ma questo non è nulla in confronto a quanto scopro: mentre contavo i palleggi, passava dietro le ragazze un gorilla che si batteva il petto, la tenda che faceva da sfondo cambiava colore e una ragazza con la maglia nera usciva di scena. Ma io, concentrata sul mio obiettivo, non coglievo nulla... Quante cose non vediamo nella nostra vita e nelle realtà di tutti i giorni, ci focalizziamo su una cosa e ci perdiamo tutto il resto. Ero incredula di non essere stata capace di accorgermi di realtà tanto macroscopiche, di non saper vedere la scena nel suo insieme.

Questo e altri discernimenti durante la giornata, anche con la modalità del gioco metaforico (i giochini che facciamo sempre a fine incontro in Curia a Genova con Fabrizio che a me fanno sempre riflettere molto) sono stati un grande insegnamento.

segue a pag. 3

Accademia Emmaus



Il mio viaggio prosegue con altre tappe mensili fino a marzo. Spero di raccontarvi e condividere con voi altre riflessioni per aiutarci a cambiare anche il nostro modo di lavorare, rinunciando per sempre al "si è sempre fatto così".

Paola V.

Economato



Il giornalismo “costruttivo”!

Venerdì 17 ottobre nella Sala San Siro, organizzato dall’Ufficio Comunicazioni Sociali con l’Unione Stampa Cattolica e l’Ordine dei Giornalisti, si è svolto il Corso di formazione sul “giornalismo costruttivo”. Abbiamo ospitato a Genova i giornalisti Assunta Corbo, cofondatrice del Constructive Network, e Vincenzo Varagona, Presidente Nazionale dell’Unione Stampa Cattolica Italiana.

È stata un’occasione speciale per ascoltare da colleghi esperti quali sono i principi del giornalismo costruttivo, che non è basato sulla ricerca dello scoop e della notizia a tutti i costi, ma sullo studio delle informazioni, e sulla verifica non solo delle notizie, ma anche degli scenari sociali che fanno da sfondo ai fatti che avvengono. Hanno partecipato al corso molti colleghi genovesi, il presidente ligure dell’Ordine dei giornalisti Tommaso Fregatti e il segretario dell’Associazione ligure dei giornalisti, Matteo dell’Antico.

Una bella occasione per trascorrere un pomeriggio insieme, formarsi e scambiarsi opinioni e idee sulla professione giornalistica.

Francesca DP

Ufficio Comunicazioni Sociali



Centro psicologico “Carlo Acutis”

Lunedì 10 novembre nel Consiglio Episcopale, è stato presentato all’Arcivescovo un nuovo progetto: la creazione di un Centro Psicoterapeutico dedicato a bambini, adolescenti e anziani, promosso con il contributo congiunto di quattro uffici diocesani (*Salute, Disabilità e Terza Età, Pastorale Giovanile, Pastorale Familiare e Caritas*), ciascuno coinvolto secondo le proprie competenze.

La finalità del progetto è offrire un servizio realmente efficace che vada oltre il semplice ascolto — sarà infatti prevista la presa in carico tramite colloqui individuali e terapie di gruppo. Il disagio, che si manifesta principalmente come mancanza di speranza nel futuro, difficoltà relazionali e scarsa gestione dell'affettività e delle emozioni, verrà affrontato con l'obiettivo di aiutare le persone a ricostruirsi secondo una visione integrale della persona.

A coordinare i volontari sarà il **Prof. Cesare Maria Calabrese**, psicologo e psicoterapeuta, che metterà le proprie competenze a disposizione dei ragazzi e delle famiglie a nome della Chiesa genovese. Questa nuova realtà sorge in risposta a una situazione di emergenza che le strutture pubbliche, compreso l’Ospedale Gaslini, non riescono più a gestire efficacemente.

Nasce un servizio diocesano strutturato in modo operativo, con la sinergia di tutti gli uffici, coordinato da don Gianfranco Calabrese, che si occuperà di riunire i diversi attori per avviare il lavoro condiviso.

La sede del “Centro Psicologico Carlo Acutis” sarà nei locali della parrocchia di San Bartolomeo del Fossato. L’ufficio Salute si attiverà per ottenere il supporto economico di alcune Fondazioni, necessario per sostenere i volontari coinvolti nel progetto.

Don Matteo P.
Salute, Disabilità, Terza Età



Mercoledì 26 novembre dalle 9 alle 13 è in programma il terzo incontro del Cammino di Riforma della Curia in cui siamo accompagnati dal Centro Studi Missione Emmaus attraverso Fabrizio Carletti!

Lunedì 1 dicembre alle 8.30 in Cattedrale S. Messa di inizio Avvento per il personale della Curia e dei Servizi Diocesani.



www.chiesadigenova.it

Pubblicazione ad uso interno
Curia Arcivescovile di Genova